

Conto corrente della Posta

Conto corrente della Posta

ABBONAMENTI

Ufficio a domicilio e nel regno: L. 18
Anno: L. 18
Semestre: L. 9
Trimestre: L. 5
Per gli Stati dell'Unione postale: L. 18
Anno: L. 18
Semestre: L. 9
Trimestre: L. 5
Per gli Stati dell'Unione postale: L. 18
Anno: L. 18
Semestre: L. 9
Trimestre: L. 5
Un numero separato Centesimi 5

L'ERULLA

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione - Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Barducci

Si vende alle Edicole, alla car. Barducci e dai principali librai

Le cause della rottura

fra il Papa e l'Imperatore d'Austria

Lo Vaticano si parla molto animatamente di una specie di rottura fra il Papa e l'Imperatore d'Austria. Espone le cause, secondo informazioni speciali.

In Austria e nell'Ungheria avvenivano frequentemente, del passato tempo, matrimoni misti fra cristiani ed ebrei. Cella questi matrimoni sono all'ordine del giorno: specialmente tra ufficiali dell'esercito e ricche signorine israelite. Questo, per altro, non piace alla Chiesa.

Trattandosi poco fa di nominare vescovi di alcune sedi vacanti, il Papa propose candidati noti per loro antisemitismo. Secondo il Papa, si fatta scelta avrebbe reso più difficili le unioni miste. Ma il Governo d'Austria-Ungheria non approvò le proposte del Papa. Questi s'indispettì assai e minacciò di vendicarsi non dando, il cappello cardinalizio a monsignor archiduca di Vienna, coe a un Imperatore Francesco Giuseppe, tenne personalmente.

Tra il Papa ed il conte Reventer, ambasciatore austriaco presso il Vaticano, e il Governo austriaco vi fu allora una lunga corrispondenza epistolare telegrafica che non approdò a nulla. Ultimamente, però, l'Imperatore Francesco Giuseppe scrisse una lettera autografa al Papa pregandolo di nominare Cardinale l'arcivescovo di Vienna. Nella lettera diceva che, ove il Papa avesse aderito, le proposte di lui, quanto alle sedi vescovili, sarebbero riesumate.

Il Papa avrebbe detto: «Noi non ci lasciamo imporre da nessuno». Il conte Reventer, allora, impegnò tutta la sua influenza perché il Papa cedesse, e dovette arrivare sino al punto di fargli intravedere che una rottura avrebbe portato come effetto che l'Imperatore d'Austria non avrebbe più esitato a rendere la visita a re Umberto a Roma.

Parce che in seguito a ciò, le cose abbiano mutato piega in Vaticano. Il Papa si decide a nominare cardinale il Gascho, arcivescovo di Vienna. Ma il rancore non è peraltro passato e gli intransigenti del Vaticano sono indignati verso l'Imperatore d'Austria.

La vendita dei beni demaniali

E' stato presentato il seguente progetto:

Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato a vendere a trattativa privata ai Comuni, alle provincie e ad altri corpi morali, legalmente costituiti, i beni demaniali non necessari per servizi governativi; purché tali beni siano richiesti ad uso di pubblico servizio od a scopi di comprovata utilità, e sempre quando il valore dei beni non superi lire 25,000, è pure autorizzato a permutare beni demaniali nei limiti stessi di valore; sulla base, tanto per le vendite, quanto per le permuthe, del prezzo di stima e colla cauzione e garanzia da stabilirsi di volta in volta d'accordo con le componenti avventure erariali e sentito nel progetto del contratto, il parere del Consiglio di Stato.

Art. 2. Il Governo del Re è pure autorizzato a vendere a trattativa privata i beni demaniali, il cui prezzo non sia superiore a lire 500.

Art. 3. Non sarà obbligatoria la ripulizione degli incanti prescritti dall'art. 4 della legge 21 agosto 1862, per i beni rimasti rivenduti alla prima prova; ma in tal caso, nel controllo a partito privato, non dovranno essere variati, se non a tutto vantaggio dello Stato, le condizioni ed i limiti di prezzo stabiliti per l'incanto deserto.

DA ROMA

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Roma, 24 maggio 1891

La settimana andrà in scena per la prima volta «Costanza» l'opera nuova dell'illustre Piatana e lo «Spartaco». Grande aspettazione. Sono già arrivati i reporters dei principali giornali di Milano e di altre città importanti della penisola. Vedrà, sentirà e scriverà. Nel collegio di Siracusa — teatro delle più indegne e accanite lotte elettorali, e in cui si giunse anche troppo il Prefetto Ponnino — avrà luogo presto una elezione riparatrice, sopra un terreno omogeneo, e speriamo, più leale.

I nuovi candidati, tra cui mi piace contare un Aurelio Costanzo, che nella prima elezione ebbe montemonte ohi assai voti, e che all'elezione, ingenuo, un cuor d'oro e una sincera fede nei destini della patria e della santa

causa della libertà, si presentano tutti con un programma ossequiente agli uomini che governano, e per i quali hanno dichiarato di professare indubbia e pubblica stima.

A domenica, Vale.

Lino

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Seduta del 25.

Presidenza Forini

Si apre la seduta alle 2 e mezzo. Commemorati i senatori Florio e Garraio, si presentano alcuni dei progetti ultimamente votati alla Camera, e si leva la seduta alle 8 e 20.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 25.

Presidenza Biancheri

La seduta si apre alle 2 e tre quarti. L'on. Amore domanda al guardasigilli i criteri coi quali intenda attivare l'Istituto della liberazione condizionale dei condannati.

Della Rocca dice che il regolamento che disciplina la liberazione condizionale dei condannati, ora per la seconda volta, innanzi al consiglio di stato.

Tassi svolge la sua interpellanza ai ministri di grazia e di giustizia, e di agricoltura sul loro intendimento riguardo alla unificazione della legislazione sulla caccia.

Chimici dice che il Governo presentò un progetto studiato e completo.

L'on. Pogliase richiama l'attenzione del Governo sui risultati del processo della «Mala Vita», i quali rivelano l'immoralità, gli scandali e i delitti di ogni genere dovuti tutti alla mala sorveglianza della direzione delle carceri.

Invoca una rigorosa e vasta ispezione.

L'on. Lacer, sottosegretario di Stato, risponde che pur troppo gran parte dei fatti enormi denunciati dall'interpellante sono veri. Farono parte presi energici provvedimenti ed ora pendono una nuova inchiesta.

L'on. Plebano interpellò il Governo sulle triste condizioni dell'industria agricola oppressa dalla importazione della seta asiatica, notando che l'esportazione verso la Francia è ridotta del 50 per cento e rileva che occorre togliere il dazio di esportazione, che è, più che gravoso, dannoso all'industria, e inutile sotto ogni aspetto, compreso quello della protezione della manifattura.

Luzzatti rileva che il dazio d'entrata sulle sete non fu chiesto dagli industriali per loro protezione, ma fu imposto da ragioni finanziarie; che però le la-

granze contro questo dazio divergono sempre più generali, e, sebbene non siano cessate le ragioni che lo determinano, prendo formale impegno di toglierlo dai nostri dazi alla rinnovazione della tariffa doganale e dei trattati di commercio.

Plebano prende atto delle dichiarazioni del ministro.

L'on. Giovagnoli, svolge la sua interpellanza al ministro della guerra sulle cause che produssero lo scoppio della polveriera di Monteverde.

Pugliese, svolge una interpellanza simile nei riguardi della polveriera di Bari. Peloux dichiara di aver dato disposizioni in tutto il Regno, perché siano proposte e adottate subito le modificazioni necessarie alla polveriera, per assicurare tutti contro possibili disastri.

Di Radici, alla interrogazione di Cavallotti, per sapere se e quali provvedimenti e riparazioni abbia chiesto ed ottenuto dal Governo di Santiago, per le servizie inflitte dalle Autorità cilenae dal loro agenti subalterni a cittadini italiani, riconosciuti innocenti, risponde di aver chiesto informazioni ai nostri rappresentanti in Chili, e che attende che giungano per poter dare una precisa risposta a Cavallotti.

Cavallotti meraviglia che non siano ancora giunte informazioni al Governo e deplora che il servizio di informazione non sia fatto dai nostri agenti nelle Americhe, e che l'America non sia necessaria solidità.

Di Radici richiama che il servizio di informazioni delle Americhe è insufficiente, ma bisogna considerare che è anche insufficiente il nostro personale.

Studierà il modo di aumentare nel prossimo bilancio le spese per i nostri rappresentanti in America.

Rimandata la discussione delle interpellanze a domani, e si leva la seduta alle 7 e 20.

IN ITALIA

Il decentramento amministrativo.

Il Consiglio di Stato ha dato un parere favorevole alla delegazione ai Prefetti di una nuova serie di facoltà spettanti al Ministero dell'Interno. Per effetto di tali disposizioni diminuirà notevolmente il lavoro del Ministero.

Il Ministro ha dato ordine che per ora si sospendano le audite chiamate dei funzionari dalle provincie.

Il Ministero delle finanze fece già un notevole lavoro nel senso del decentramento; si accrebbero le facoltà degli intendimenti per le minori spese di ufficio, per provvedere direttamente al pagamento dell'indennità agli ispettori delle imposte dirette, per concedere abbuoni e moderazione nell'imposta sui terreni per causa di infortuni straordinari.

nare che l'umanità incominciò la sua vita in forma di poche erranti famiglie, e qualche cosa di simile alle limitate e temporanee famiglie dei carnivori magliori, mentre in realtà è noto che questo non fu il caso.

Durante gli ultimi trent'anni è stata condotta una diligente investigazione nelle istituzioni sociali della razza inferiore, e questa ha rivelato fra le presenti istituzioni dei popoli più rozzi non scarsi avanzzi di antiche istituzioni, le quali sono sparite da molto tempo, ma nondimeno hanno lasciato evidenti tracce della loro esistenza.

Tutto una scienza dedicata alla embriologia delle istituzioni umane si è così sviluppata per opera di Lubbock, Edmondo Tylor, Morgan, Maclellan, Bachofen, Maine, Post, Kavalovsky e molti altri, e questa scienza ha stabilito oltre a ogni dubbio che l'umanità non cominciò la sua vita sotto forma di piccole famiglie isolate. Luoghi dall'essere una forma primitiva di organizzazione, la famiglia è un prodotto recentissimo della evoluzione umana. Per quanto noi possiamo risalire nella paleontologia della umanità noi troviamo gli uomini viventi in società, in tribù, simili a quelle dei mammiferi superiori, e si richiama una evoluzione estremamente lenta e lunga per portare queste società allo stato di organizzazione per gruppi o clans, le quali alla loro volta dovettero passare per un'altra pur lue-

Quanto alle contravvenzioni al bollo, si elimina l'ispettore controllatore l'annuale.

Accertata la contravvenzione, se ne darà avviso al contribuente invitandolo a pagare la penale non più entro 10, ma entro 30 giorni. Così estenderanno le facoltà agli intendenti rispetto all'annullamento dei crediti ridondanti insistenti di indebiti, per dilazioni di pagamenti, per sospensioni di atti esecutivi, per approvazione di contratti, affrancazione e proroghe a domande di voltura catastali; infine per decreti di sgravio provvisorio o rimborso di quote inesigibili di imposte dirette, i quali non avranno più bisogno dell'approvazione del ministero delle finanze per essere esecutivi.

Elezioni politiche di Bergamo
Bergamo 25. — Primo collegio. Ballottaggio. Ludica voti 8342; Sclafani 1123. Eletto Luchis.

Lo sciopero di Como

Como 25. — Lo sciopero considerasi ormai cessato, ma perdurano le cause non è impossibile la rinnovazione del dissidio.

Al congresso dei viticoltori

Il Congresso dei viticoltori nella seduta di ieri a Roma dopo lunga discussione ha espresso il voto che la Commissione parlamentare per le tariffe doganali, e il Governo tutelino le industrie alcoliche nei trattati di commercio e il voto che si studi tutta la legislazione sugli spiriti modificandola nel senso della completa libertà di fabbricazione.

COSE D'AFRICA

Gli arabi e la schiavitù

sulla riva del Tanganika

Il corriere dello Zanzibar, arrivato a Marsiglia, reca interessanti e brutti particolari sulle razze fatte dagli arabi, fantori della schiavitù sulla riva del Tanganika. Essi vi si abbandonano ad orrendi eccessi ed a spese di vera carneficina.

Intere regioni furono devastate in centinaia di chilometri. In certe contrade, dove stanziano tribù nomadi, non è appena se rimane qualche capanna in rovina; i pochi superstiti scampati alle razze si rifugiarono nelle foreste.

Nell'Oceano avevano una terribile battaglia; il terreno fu trovato spazzo di schiavisti e di resti umani rovesciati dalle belve feroci.

La regione così devastata comprendeva più di diecimila abitanti morti. Si suppone che gli arabi abbiano imbarcati i loro carichi di carne umana a Nyanza, perché ai confini dell'Ou-

ghissima evoluzione prima che potessero apparire i primi germi della famiglia, poligama o monogama. Le quali società, le bande, le tribù, non le famiglie, furono dunque la primitiva forma di organizzazione dell'umanità, e dei suoi più felici esponenti.

Questo è ciò che la paleontologia ha stabilito dopo scrupoloso ricorso e nel far questo essa è semplicemente riuscita a ciò che avrebbe potuto essere preveduto da un zoologo.

Nessuno dei mammiferi superiori, tranne pochi carnivori e poche specie di soie, le quali certamente vanno decedendo, vive in piccole famiglie formando le latamente nei boschi; tutti gli altri vivono in società. E Darwin capì così bene che le soie, le quali vivono isolate, non possono in alcun modo essersi sviluppate in esseri simili all'uomo, che egli era propenso a considerare l'uomo come discendente da qualche specie relativamente debile ma sociale, come il Chimpanzé, piuttosto che da qualche specie più forte ma insulare, come il Gorilla.

La zoologia e la paleontologia s'accordano così nel ritenere che una tribù, non la famiglia, fu la prima forma di vita sociale. Le prime società umane non furono che uno sviluppo ulteriore di quelle società le quali costituiscono l'essenza della vita degli animali superiori.

(Continua)

MUTUO SOCCORSO

fra i

SALVAGGI

(Dalla Minerva - Rivista internazionale)

Quattro mesi or sono, Minerva fu lieta di cominciare le sue pubblicazioni riassumendo un notevole articolo del Principe Kropotkin sul mutuo aiuto fra gli animali, articolo che modificò profondamente le comuni vedute sulla teoria Darwiniana della lotta per la vita.

L'illustre autore pubblica ora sulla Nineteenth Century (Aprile) un articolo sul mutuo aiuto fra i salvaggi, che è la continuazione di quel primo e che noi ci facciamo un dovere di riassumere a beneficio dei nostri lettori.

Sono articoli, diciamo, d'importanza eccezionale, poiché da essi risulta che nella lotta per la vita riescono meglio quelle specie che vivono organizzate socialmente, non quelle in cui gli individui vivono isolati e l'uno in guerra con l'altro. Questa proposizione, la cui importanza così per la scienza come per la vita, si pare addirittura trascendente, viene pure confermata dallo studio delle società umane inferiori.

Noi abbiamo veduto quanto poche siano le specie animali le quali conducono una vita isolata e quanto numerose

siano quelle che vivono in società sia per mutua difesa, che per cacciare e procurarsi il cibo, o per allevare la loro prole o semplicemente per godere la vita in comune. Noi abbiamo veduto altresì che, sebbene vi abbia non poco guerreggiare fra differenti classi di animali o differenti specie o anche differenti tribù della medesima specie, la pace e il mutuo soccorso sono la regola entro la tribù o la specie, e che quelle specie le quali sanno meglio organizzarsi ed evitare la concorrenza, hanno maggiore probabilità di sopravvivere e di svilupparsi progressivamente. Queste prosperano mentre le specie inspiegabili vanno disperando.

E' evidente che sarebbe cosa del tutto contraria a tutto quello che noi sappiamo della natura se gli uomini fossero un'eccezione ad una regola così generale: se cioè una creatura così debile come era l'uomo al principio, dovesse aver trovato la sua protezione e la via del suo progresso non nell'aiuto mutuo, come gli altri animali, ma in una asfrenata lotta per il vantaggio individuale, senza riguardo agli interessi della specie. Ad ora, mentre avanza l'idea della unità della natura, tal proposizione sembra del tutto insostenibile e tuttavia, per quanto sia improbabile e punto filosofico, non ha mai mancato di sostenitori.

Ci son sempre stati degli scrittori i quali hanno avuto dell'umanità un'i-

dea pessimista. Essi la conoscevano più o meno superficialmente; attraverso la loro limitata esperienza; essi sapevano della storia ciò che raccontavano gli annalisti, sempre vigilanti indagatori di guerra, di crudeltà e di oppressione, o poco più; e concludevano che l'umanità non è altro che una disordinata aggregazione di esseri sempre pronti a combattere l'uno contro l'altro e solamente ritenuti dal far questo dall'intervento di qualche autorità. Hobbes sostenne queste idee nel secolo scorso; egli affermava che il così detto «stato di natura» non era altro che una lotta permanente fra gli individui conglomerati accidentalmente dal mero opricizio della loro esistenza bestiale.

E' vero che la scienza ha fatto non pochi progressi dal tempo di Hobbes e che noi abbiamo per la nostra speculazione qualche base più certa che non avesse Hobbes o quelli che, come il Rousseau, sostenevano idea interamente opposta. Ma la filosofia Hobbesiana ha ancora abbondanza di ammiratori; e noi abbiamo avuto recentemente una serie di scrittori i quali, impadronendosi della terminologia di Darwin piuttosto che delle sue idee principali, ne fecero un argomento in favore delle idee Hobbes di un uomo primitivo, alle quali, rinsciro per fino a dare un aspetto scientifico.

E' stato notato più d'una volta che l'errore principale di Hobbes e dei filosofi del secolo XVIII fu di immagi-

ganda le missioni dei padri bianchi hanno intrapreso una viva e fortunata resistenza contro i ladri di schiavi.

ALL' ESTERO

L'affare della melinite alla Camera francese

Parigi 25. — Il ministro Freyinet alla Camera, rispondendo ad una interrogazione di Lottier riguardo all'affare della melinite, narra i fatti già conosciuti. Dice che insegnò alla esperienza fatte ai lascio ogni libertà a Turpin circa la sua scoperta.

Turpin entrò in negoziati con l'Inghilterra, poco dopo l'Italia. Contemporaneamente esso reclamava un'indennità dall'amministrazione francese. Attualmente la giustizia investiga l'affare. Essa seguirà il suo corso.

Freyinet si porta garante dell'onestà degli ufficiali accusati e della difesa nazionale, che non è per nulla compromessa.

Tutti i soldati — dice — sono degni della stima del paese. (Applausi.)

L'incidente è chiuso. — Freyinet è vivamente felicitato mentre ritorna al banco ministeriale.

I morti di fame a Londra.

Il governo ha fatto distribuire ai membri delle due camere un libro bleu intitolato: *Morti di fame a Londra*.

Risulta da questo documento che, durante l'anno 1890, vi furono a Londra 81 decessi causati unicamente dalla fame.

Guglielmo, il re d'Inghilterra.

Lord Willoughby, gran ciambellano ereditario del Regno, ricevette incarico di prendere le disposizioni per il solenne ricevimento dell'imperatore Guglielmo, che sarà a Londra in luglio.

L'imperatore sarà accompagnato da un seguito di una cinquantina di persone. Fra queste, vuole, non figurerà il cancelliere.

Generali francesi, alla frontiera di Tripoli.

I generali del corpo d'armata d'Algeria e il generale comandante della brigata di Tunisi, partirono per la frontiera di Tripoli col pretesto di ispezionare le truppe al sud della reggenza. Il viaggio dei due generali è assai commentato.

La campagna serica.

La campagna serica procede con regolarità; nessuna malattia è fin qui comparsa negli allevamenti.

I bachi, in generale, sono alla seconda muta, o l'hanno di poco superata; in alcune provincie del mezzogiorno la foglia del gelso, che poco prometteva per la ritardata vegetazione, per la favorevole temperatura degli ultimi giorni si è sviluppata rigogliosa dappertutto.

I prezzi fin qui fatti per la foglia di gelso si aggirano intorno alle lire 8 per quintale.

DALLA PROVINCIA

Civitate, maggio 1891.

Tiro a segno.

La Società mandamentale di Civitate del Friuli ha pubblicato il seguente manifesto:

La Gara ordinaria avrà luogo il giorno

di domenica 8 giugno p. v., ricorrendo la festa nazionale dello Statuto, dalle ore 8 alle 11 ant., e dalle 4 alle 6 pom. Tassa generale d'iscrizione L. 1 — Prezzo delle cartucce (serie di 8 colpi) cent. 60.

Categoria prima.

Saranno ammessi tutti i soci della Società di Civitate che preferano di avere regolarmente ultimato almeno un periodo di tiro negli anni 1887-1888-1889-1891. — Tali soci dovranno presentare al Direttore del Tiro il proprio libretto in prova dell'eseguito periodo. — Serie unica di 8 colpi.

Primo premio — Due vasi imitazione Etrusca, con vasa per fiori, dono dell'illustrissimo sig. Prefetto, e medaglia d'argento di 1° grado.

Secondo premio — Medaglia speciale in oro ed argento, dono della Presidenza della Società.

Terzo premio — Medaglia d'argento di 1° grado, dono dei cittadini Cividalesi.

Quarto premio — Medaglia d'argento di 2° grado, dono dei cittadini Cividalesi.

Quinto premio — Medaglia d'argento di 3° grado, dono dei cittadini Cividalesi.

Categoria seconda.

Ammessi tutti i soci della Società di Civitate, esclusi i premiati nella precedente categoria prima. — Serie unica di 8 colpi.

Primo premio, medaglia speciale in oro ed argento, offerta dei cittadini Cividalesi.

Secondo premio, medaglia d'argento di primo grado, offerta dei cittadini Cividalesi.

Quarto premio, medaglia d'argento di secondo grado, offerta dei cittadini Cividalesi.

Quinto premio, medaglia d'argento di terzo grado, offerta dei cittadini Cividalesi.

Categoria terza.

Ammessi tutti i soci della Società di Civitate, i militari della Compagnia Alpina, i R.R. Carabinieri e le Guardie di Finanza di sede in questo Mandamento. Serie unica di 8 colpi.

Primo premio — Medaglia speciale in oro ed argento, di primo grado, dono della Società.

Secondo — spilla d'oro, colle stemma del tiro a segno, dono della Società.

Terzo premio — onlameo artistico e coppa in metallo, dono di due soci.

Quarto premio — medaglia d'argento di primo grado, dono della Società.

Quinto premio — medaglia d'argento di secondo grado, dono della Società.

Sesto premio — Medaglia d'argento di terzo grado, dono della Società.

Disposizioni generali.

1. Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni festivi, dalle ore 6 alle 8 pom., nell'ufficio della Società. Si riceveranno pure al poligono di tiro il giorno della gara.

2. Armi — facile regolamentare modello 1870 e 1870-87.

3. Distanza — metri 200.

4. Obiettivo — Bersaglio detto di scuola.

5. Posizione — in piedi, a braccio sciolto, permesso l'appoggio del gomito al corpo.

6. I concorrenti potranno far uso di armi proprie, purché regolamentari ed ammesse dal Direttore del tiro. E' obbligatorio in ogni caso il consumo delle

munizioni fornite dalla Società, eccezione fatta per i militari, R.R. carabinieri e guardie di Finanza, i quali potranno servirsi delle proprie munizioni.

7. I premi verranno assegnati ai tiratori che avranno ottenuto un maggior numero di punti, moltiplicando questi per i colpi utili, e verranno distribuiti possibilmente il giorno stesso, assieme ai relativi diplomi.

8. A parità di punti e di bersagli, si ripeterà la serie.

9. Per le contestazioni che vi potranno insorgere, i tiratori dovranno rimettersi alle deliberazioni della Presidenza.

10. La disciplina, la sorveglianza e la sicurezza durante la Gara, sono affidate al direttore del tiro.

Questa Presidenza si riserva la facoltà di modificare il presente programma e di protrarre la Gara ad altro giorno, ove questa non si potesse effettuare od ultimare per causa di cattivo tempo o di altro impedimento.

Il Presidente

Il segretario

N. Piccoli

V. Cibau.

Ricettazione dolosa. La pregiudicata Maria De Marco di Raveo acquistava da uno sconosciuto, che poi fu identificato per il pregiudicato Luigi Rossini, oggetti di biancheria, componi della truffa da costui commessa il 14 corrente in Treppo Carnico, ove erasi qualificato per ricco possidente e che abbiamo riferito nella Cronaca del 22 corrente. Le fu sequestrata la biancheria truffata alla Giovana Graighero e dovrà rispondere alla punitiva giustizia, di ricettazione dolosa.

CRONACA CITTADINA

Consiglio provinciale. A quanto si consta il Consiglio provinciale verrà convocato verso la fine del mese di giugno p. v.

Saggio musicale. Il giorno 31 maggio, nella Sala di scherma, in Via della Posta avrà luogo il saggio musicale della scuola di strumenti d'Arco.

Società cooperativa per imprese e costruzioni. L'iscrizione alla S. ebbe luogo una numerosa assemblea di questa novella Società, ed il notato signor Domenico dott. Ermanno gentilmente si prestò alla erezione del rogito costitutivo.

Idi seguiti la votazione delle cariche sociali e risultarono eletti: a presidente il signor Luigi Sticotti, falegname; a consiglieri i signori Valentino Martinis scarpellino, Celeste Righi capomastro muratore, Eusebio Bida imprenditore, Eugenio Passoni fabbro, Luigi Martinich falegname, Giuseppe Fergnoli fabbro, Luigi Nigris pittore, Giuseppe Ongaro falegname; a sindaci i signori Giuseppe Pedroni Pittore, Luigi Del Gos scarpellino, Marco Toffoloni scarpellino, Giuseppe Ripallini fumista, Giuseppe Toso muratore.

A proposito di teatri e di spettacoli. Il signor Herreros del Castello di Udine, piange a calde lagrime e tutto il suo gran dolore stempera in un paio quasi di colonne del suo giornale, perché quest'anno saranno colpiti dalla più grave jattura in cui si potesse andar incontro: nientemeno che la chiusura del Teatro Sociale!

La cosa è grave davvero, e il sig. Herreros, e ce ne rincresce per lui, sug-

gerisce timidamente dei rimedi che però mai verranno e scongiurati l'immane catastrofe.

Chiuso il Sociale, noi non avremo uno spettacolo degno della fiera di S. Lorenzo, e men che meno del sig. Herreros fatalità, delle fatalità.

Ma, prima di tutto sarebbe a chiederse: se il nostro Massimo resterà chiuso, di chi la colpa? Pare quasi che l'egregio Herreros ne tenga responsabile la Società dei pubblici spettacoli che avrebbe elargito solo 8 mila lire per la stagione d'opera al Sociale, mentre ne elargirebbe quattro mila per uno spettacolo d'opera da darsi al Teatro Minerva.

Ma per chi ragioni a fili di logica, a noi pare che la Società dei pubblici spettacoli agisca invece assai bene, lusingando di un migliaio di lire in più per un teatro che come il Minerva non ha date di sorta.

E sebbene il signor Herreros, in un giornale che per la natura sua dovrebbe essere il più democratico, di tutti gli altri, mostri tutta la sua immensa tenerezza per il teatro Sociale, che solo, a detto suo, offre garanzie di grandi spettacoli, pure facciamo osservare, per debito d'imparzialità che anche al Minerva si son dati spettacoli decorosissimi e che riuscirono di piena soddisfazione per il pubblico.

Nel 1884, per non risalire a un'epoca più lontana, abbiamo avuto sulle scene del Minerva, la Lucia, con la Torcella che è oggi una delle più celebri cantatrici d'Italia, e col Mozzi, un tenore dalla voce ingratata, ma un'artista difficilmente superabile, e che della parte di Edgardo, faceva una creazione che rimarrà scolpita a lungo.

Nel successivo anno 1885, pare sulle scene del Minerva, fu rappresentata l'E-brea di Halévy, e vi cantò il tenore Mazzolani, che per la bellezza della voce ha superato tutti i tenori che da almeno vent'anni calcarono le nostre scene.

Anche il Nabucco datosi l'anno 1887, col celebre baritone Giacchini riuscì uno spettacolo graditissimo, e altrettanto dicasi della Forza del Destino rappresentata l'anno dopo.

Sulle scene del Minerva agirono anche le primarie compagnie di prosa; vi fu Ernesto Rossi, la Compagnia Pasta, la Compagnia Nazionale formatasi nel 1888, e di cui faceva parte la Marina, il Rigi, il Novelli ed altri artisti di primissimo ordine.

Questa è la verità, che certo nessuno potrà mettere in dubbio.

Ed ora, perché deve essere lecito di gettare il disordine su questo teatro, che senza le 16 e le 18 mila lire di date, ha pur saputo fare molte volte le cose per bene, e dove il prezzo d'ingresso è alla portata di tutte le borse, e dove anche l'operato, con pochi centesimi può passare con somma diletto del sensi dello spirito, alcuna ora.

La Società dei pubblici spettacoli ha quindi saviamente deliberato di contribuire con quattro mila lire per uno spettacolo d'opera a questo teatro, e merita lode, perché al contrario della famosa Società dei palchetti del Sociale, tenta di dare alla Città un po' di animazione di vita, e sarà per merito suo, se nella stagione della fiera di S. Lorenzo, ci sarà almeno un teatro aperto.

E noi periamo che appunto merco il contributo, dalla Società dei pubblici spettacoli, il Teatro Minerva, ci possa

far sentire un'opera bellissima del vecchio repertorio non artisti soddisfacenti.

Certo che non potremo sentire la Cavalleria Rusticana, il cui solo spartito richiede la spesa di 5,000 lire; ma potremo, viceversa, deliziarsi alla divina melodia dei grandi maestri italiani, tanto dare al popolo, non di questo paese soltanto, ma di tutto il mondo.

E che il Teatro Sociale, resti pur chiuso, a maggior onore e gloria dei signori palchetti e della loro sapientissime deliberazioni!

Justus.

Del danneggiato dallo scoppio della polveriera a Roma. Riceviamo e pubblichiamo la seguente:

All'onorevole signor Presidente della Società comica friulana

Il prego rimettere alla S. V. O., la quietanza di Cassa, per la somma di lire 183 80, inviata da cotesta Società a favore del danneggiato dallo scoppio della polveriera di Porta Portese, e compio il dovere di porgerla alla S. V. O., ed ai signori componenti la Società stessa, i più sentiti ringraziamenti a nome del Comitato che ha l'onore di presiedere.

Con perfetta stima

Il Sindaco O. Castani

Chiamata delle classi in congedo illimitato. Il Ministero ha emanato le disposizioni per la chiamata.

1. Dei militari di truppa in congedo illimitato, compresi i sotto-officiali di prima categoria delle classi 1886 di tutti i distretti del regno ascritti ai reggimenti di granatieri, di fanteria di linea, di bersaglieri e di alpini.

2. Dei militari di prima categoria della classe del 1884 appartenenti ai corpi ed i distretti come al precedente comma i quali chiamati lo scorso anno, faranno rinviare a un'altra istruzione.

3. Degli ufficiali di complemento nati nel 1885, ascritti ai reggimenti di granatieri, di fanteria di linea, di bersaglieri e di alpini, conosciuti quelli provenienti dall'esercito permanente in qualità di ufficiali effettivi.

La forza delle esposte disposizioni minis. sono quindi accorati dalla chiamata, i militari di truppa di dette classi e categorie, ascritti ai carabinieri reali, alla cavalleria, all'artiglieria, al genio, alle compagnie permanenti dei distretti, alle compagnie di sanità militare, di assistenza, del treno d'artiglieria e genio ed alle compagnie di operai d'artiglieria.

La durata del periodo d'istruzione, per i detti richiamati sarà di giorno 18 per quelli ascritti ai reggimenti di granatieri, di fanteria di linea, di bersaglieri, di giorni 25 per quelli ascritti ai reggimenti alpini.

La presentazione dei richiamati di truppa avrà luogo come segue:

a) Dovranno presentarsi il 1° luglio i richiamati appartenenti ai granatieri, alla fanteria di linea ed ai bersaglieri di tutti i distretti.

b) Si dovranno presentare il 1° agosto i richiamati ascritti ai reggimenti alpini.

I militari richiamati che si trovano a risiedere anche contemporaneamente fuori del distretto al quale appartengono per fatto di leva, dovranno presentarsi al distretto nel cui territorio essi si trovano.

— In via eccezionale a con determi-

gli resta se non il suo sospendere, col quale lo inviteranno, piuttosto a ritirarsi in qualche monastero. Benissimo ragionato! Oh, si! Ma resta il duca d'Angiò, Diamine! che ne faremo del duca?

— Fratello Gorenflot! gridò quel tale che aveva già chiamato il cacciatore maggiore e la Hurière.

O fosse assorto nelle riflessioni che abbiamo trasmesse ai nostri lettori, o non ancora avvezzo a rispondere al nome assunto, Chioot non fece motto.

— Fratello Gorenflot! ripeté il fratello, ma con voce si chiara ed acuta che Chioot si scosse.

— Oh oh! borbottò questi, per una voce di donna che chiamò Gorenflot. Forse in questa onorevole adunanza sono confusi i sessi come i ranghi.

— Fratello Gorenflot! replicò lo stesso suono femminile, non ci siete?

— Ah! Gorenflot son io! fece tra sé Chioot, animo!

E poi più forte:

— Sì, sì, disse con tuono nasale, eccomi. Ero immerso nelle profonde meditazioni fatte nascere in me dal discorso del fratello La Hurière.

Si udirono alcuni bisbigli di approvazione in favore di La Hurière, le cui parole echeggiavano ancora i tutti i cuori, e diedero tempo a Chioot di apparenziarsi.

(Continua)

UN AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

— (dal francese) —

Circolò un bisbiglio di approvazione tra le file, e non era ancor finito, che Monsoreau era tornato al suo seggio.

— Fratello La Hurière, soggiunse il solito, che pareva destinato alla chiamata dei fedeli, che avete fatto nella città di Parigi?

Una col cappuccio osato comparve sul pulpito, lasciato appena vacante da Monsoreau.

— Fratelli, rispose, sapete se io sia devoto alla fede cattolica, e ne abbia dato prove nel giorno in cui trionfò: da quel giorno, e me ne glorio, fui uno dei fedeli del nostro grande Enrico di Guise, e dal labbro stesso del signor di Beane, cui l'iddio conservi ogni benedizione, ricevetti gli ordini che si degno compitimi e a cui mi sono attenuto tanto da voler uccidere i miei proprii pigionali. Ho potuto notare tutti gli eretici del quartiere San Germano d'Auxerrois (dove tengo tutt'ora in via

del l'Albero Secco l'albergo della Bella Stella a vostro servizio), e notatili, accennarli ai nostri amici. Non ho più sete del sangue degli Ugonotti come prima, ma non posso dissimulare a me stesso il vero scopo della unione che stiamo per fondare.

— Assolutamente, disse fra sé Chioot; se ben mi ricorda, questo La Hurière era un ammazzatore accanito di eretici, e la deve saper lunga su la Lega se i di lei membri fan conto nel merito.

— Parlate! parlate! sciamarono parecchie voci.

La Hurière che trovava l'occasione di sfoggiar eloquenza, occasione che di rado gli si presentava, si raccolse un istante, tossì, e riprese:

— Fratelli, se non m'inganno, non si tratta solo di spegnere le eresie particolari. I buoni francesi debbono star sicuri di non incontrar mai eretici tra i principi chiamati a governarli. Ora, fratelli, a che siamo noi? Francesco II, che prometteva esser zelante, morì senza prole. Rimarrà dunque il duca d'Angiò, senza prole, non solo, ma tepido per la Santa Lega.

Qui alcune voci interruppero l'oratore, e fra le altre quella del cacciatore maggiore.

— Perché tepido? sciamò quest'ultimo; e chi vi fa volgere questa accusa al principe?

— Ei non ha ancora data la sua adesione alla Lega, quantunque l'illustre

confratello che m'interpella l'abbia promessa a suo nome.

— E chi vi dice che non l'abbia data, poiché vi sono adesioni nuove? non avete diritto di sospettare su chi che sia finché non sia fatto lo spoglio.

— È vero, disse La Hurière, aspetterò; ma dopo il dca d'Angiò, mortale e senza figli (e notate che nella famiglia muojono giovani), a chi spetterà la corona? A! più feroce Ugonotto che si possa immaginare, ad un rinnegato, ad un eretico, ad un Nabucodonosor.

Quivi invece di bisbigli furono applausi sfrenati, che interruppero La Hurière.

— Ad Enrico di Beane, finalmente, contro cui specialmente è intesa questa associazione, ad Enrico di Beane, che ordiamo spesso a Pan o a Tarbes occupato coi suoi amori, e che s'incontra a Parigi.

— A Parigi? sciamarono molti, a Parigi? non può essere.

— Vi è venuto! gridò La Hurière, vi si trovava la notte stessa in cui la Sauves fu assassinata, e forse v'è anche adesso.

— Morte al Beane! uriarono alcuni.

— Sì, morte! ripeté La Hurière, e se per caso venisse ad alloggiare alla Bella Stella, sarà affar mio. Ma non verrà. Non si piglia due volte una volpe allo stesso agguato. Andrà ad alloggiare altrove, da qualche amico, perché ha

degli amici l'eticoli! Ebbene! quegli amici bisogna toglierli di mezzo o farli conoscere. La nostra Unione è santa, e leale la nostra Lega. Domando che non se ne faccia mistero, che si consegnino le liste ai Descurioni che con esse inviteranno i buoni cittadini a firmarsi. Chi riuonerà firmare sarà nostro nemico.

La perorazione fu coronata da entusiastici applausi. Poiché questi si furono calmati, la voce grave del monaco che aveva già favellato più volte, si fece udire dicendo:

— La proposta del fratello, La Hurière, che la Santa Unione ringrazia del suo zelo, è presa in disamina, e sarà discussa in consiglio supremo.

Raddoppiarono gli evviva. La Hurière s'inchinò varie volte a ringraziare l'assemblea, e scendendo i gradini del pulpito tornò al suo posto, curvato sotto il peso del suo trionfo.

— Ah! ah! disse fra sé Chioot, comincio a veder chiaro. Si ha minor fiducia, in quanto alla fede cattolica, in mio figlio Enrico che in suo fratello Carlo IX e nei signori di Guise. È probabile, poiché si è cacciato in tutto questo il Mayenne. I signori di Guise vogliono formare nello Stato una piccola società a parte ed esserne padroni; e però, il grande Enrico, ch'è generale, dirigerà le armate, e il grosso Mayenne dirigerà il ceto dei borghesi; l'illustre cardinale la Chiesa; un bel mattino il mio figliuolo Enrico si avvedrà che non

nata modalità e condizioni potranno essere rinviati alla prossima successiva chiamata d'una classe di prima categoria quei militari di truppa che ne facciano domanda al rispettivo distretto di lega ed a quello di residenza.

Sono pure chiamati sotto le armi per un periodo d'istruzione di circa 25 giorni gli alpini in congedo illimitato, compresi i sotto-ufficiali ascritti alla prima categoria della classe 1865 che sono stati chiamati lo scorso anno e che furono poi rinviati ad un'altra istruzione.

Saranno parimenti chiamati in servizio gli ufficiali degli alpini e di complemento nati nel 1865, eccettuati quelli che già prestarono servizio nell'esercito permanente in qualità di ufficiali effettivi, ed alla loro chiamata ad assegnazione sarà provveduto con apposita pubblicazione sul bollettino ufficiale delle nomine e promozioni.

Il giorno per la loro presentazione è fissato al 10 di agosto.

Congedi di classe. Il ministro della guerra, considerando l'imminenza dell'invio in congedo illimitato dei militari di prima categoria 1867 di cavalleria e del 1868 per le altre armi, ha determinato di prolungare indeterminatamente la licenza a tutti i militari di dette classi, che trovansi attualmente in licenza.

I magazzini e le rivendite dei generi di prima categoria. La Commissione che ha esaminato i provvedimenti riguardanti i magazzini, e le rivendite dei generi di prima categoria, stabilendo recentemente che gli spazi all'ingrosso possono essere convertiti anche per trasferimenti a magazzinieri di vendita, finché questa categoria di pubblici ufficiali non sia interamente sostituita dagli spacciatori all'ingrosso, per ragioni di servizio o per mancanza di disciplina, con che non sia migliorata la loro posizione d'impiego, ha disposto che sopra tre magazzini che diventino vacanti per morte, collocamento a riposo, dispensa dal servizio, destituzione, dimissione volontaria, o passaggio ad altro servizio del titolare, i due primi per ordine di data saranno convertiti in spazi all'ingrosso, e il terzo sarà conferito per concorso, con le norme fissate dal regolamento ai magazzinieri ancora in servizio. Il magazzino che diventerà disponibile per conseguenza di questa promozione, dovrà essere anch'esso convertito in spazio all'ingrosso.

MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO.

Approvata dalla Giunta Provinciale la lista elettorale Amministrativa di questo Comune, si avverte che la medesima rimarrà esposta a libera ispezione fino al giorno 18 giugno p. v. e ciò in osservanza a quanto dispone l'art. 51 della Legge Comunale e Provinciale testo unico 10 febbraio 1889 n. 5921.

Dalla Presidenza municipale,
Udine, 23 maggio 1891.

Il Sindaco
Elio Morpurgo

Teatro Minerva. Questa sera si rappresenterà la *Parigina*, commedia novissima in tre atti di Henry Becque. Sarà seguito la farsa di L. Calenzuoli: *Il solloccale*.

Quanto prima serata d'onore del primo attore signor Adolfo Colonnello *Il Romanzo d'un giovane povero* commedia in 5 atti e 7 quadri di Ottavio Feuillet. La grande *mariniera*, dramma novissimo in 4 atti di Ohnet, autore del *Padrone delle Ferriere*.

Richiamamento di nuovo l'attenzione di chi spetta sull'abuso dei signori velocipedisti che corrono all'impazzata per le vie e nei marciapiedi senza segnali e senza fanali nella notte con grave pericolo dei passanti. Bisogna provvedere a che le leggi della sicurezza siano rispettate.

Furto ed arresto. Verso le ore 7 pom. di ieri venne arrestato certo Domenico Picchini fu Giovanni d'anni 61 da Palmanova, barbiere disoccupato, perchè autore di furto di una forbice e di un rasoio commesso ieri stesso in danno di Giuseppe Gervasutti fu Antonio d'anni 33 di qui, abitante in Via S. Lazzaro N. 80, con bottega da barbiere in Via Francesco Mantica, al quale gli furono sulla persona sequestrati da certo Carlo Vidis di Leonardo d'anni 18 di qui abitante in Via San Lazzaro e che poeica vennero presi in consegna dal locale Ufficio di P. S.

Altro furto ed altro arresto. Verso ore 7 ant. d'oggi certo Pietro Chialina di Erto d'anni 42, presidente di qui, abitante in Via Treppo Chiuso n. 61 accompagnava in caserma

della guardia di città il nominato Luigi Turco fu Antonio d'anni 48 contadino da Talmassons, perchè giorni sono, essendo stato nel proprio fienile a dormire gli involava una roncola a moila fissa che aveva tuttavia in tasca e che venne sequestrata dall'ufficio locale di P. S.

Gazzetta Letteraria settimanale. (Editori L. Roux & C. Torino, Roma — lire 4 all'anno, lire 2.50 al semestre). — Sommario del n. 21, di sabato 28 maggio:

« Gli amori di Berlio » Federico Musso — « I Nuovi canti di Giovanni Marzadi » Augusto Ferraro — « Alla cinquantesima Esposizione di belle arti » Marco Lessona — « Thirima » Dino Mantovani — « Ofe a Venezia » Guido Menzoni — « Dal Portoghesa » (versi) Giulio Mambrini — Bibliografia — Gioacchi — Saacchi.

Cronaca d'Arte. È uscito il n. 23 della Cronaca d'Arte, che si stampa a Milano, una volta alla settimana e contiene il seguente sommario:

« La trionfale a Brera: Dopo Previti, Morbelli, V. Crubicy » — « Fra i quadri » G. Boccarelli — « I ritratti » C. Bozzi — « Note a moita » Neera — « La simulazione di reato » Eilero — « Canto dell'affamato » Domenico Oliva — « Ego Lucifer » Cronaca cittadina: *Nel Turf*; le sorprese alle corse — « La corsa militare » A. Cortella — « L'outsider » A. Cortella — « Dilemma. Racconto (due) » G. Palma — « Profili e figure: Dal Brasile » Luigi Sarti, P. Valabrega — « Per le civette: La moda all'Esposizione » Lalla — « Da Livorno » U. Guidotti — « I nostri peccati » La Cronaca d'Arte.

Copertina: Cronache — Il nostro concorso — « Posta mondana » La Freccia — « Muse... e musei » Mastro Impicci.

Per le ragazze che cercano lavoro. Presso lo Stabilimento Bardusco, in giardino, trovano immediato lavoro, ragazze dai 14 ai 16 anni.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

25 - 5 - 91	ore 9 a. ore 3 p. ore 9 p. ore 28
Bar. rid. a 10	748.1 747.1 746.8 746.5
Alto m. 116.10	70 54 82 71
U. del mare	70 54 82 71
Umid. relat.	70 54 82 71
Stato di cielo	g. ser. g. ser. coperto g. ser.
Acqua cad. m.	—
Vel. Kilo. a	—
Vel. Kilo. a	—
Term. centigr.	17.6 21.8 16.8 17.5

Temperatura massima 24.5

Temperatura minima 11.5

Temperatura minima all'aperto 9.8

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 25 maggio 1891:

Tempo probabile:

Cielo vario tendente al sereno con qualche temporale nell'Italia settentrionale venti deboli intorno ponente, temperatura in aumento.

IN TRIBUNALE

Udienza 25 maggio 1891.

Giorgiotti Pietro, Stefani Gio. Battista, Trusgnach Caterina, Sturbeck Rosa, tutti di Cividade imputati di furto, il primo a 15 giorni di reclusione; il secondo a 12 giorni; le altre assolte.

Geruzzi Antonio da Feletto Umberto assolto dall'imputazione di furto.

Cuassigh Luigi, Valentini, Giovanni e Giacomo di Sedile, assolti dall'imputazione di furto.

MEMORIALE DEI PRIVATI

I prozeli sul mercato d'oggi.

Granoturco all'ett. L. 14. — a 14.75
Frumento » 22. — a 22.10
Cinquantino » 12. — a 12.30
Segala » 15. — a 15.75
Giallonino » 15. — a 15.25

Foglia di gelso senza bastone all'obli-gramma da centesimi 8 a 11 — Oligio 35 — Asparagi 55 — Arbatte rave 15 — Piselli 85.

IN GIRO PEL MONDO

Suicida a 110 anni.

A Hazelton Pa (America del Nord) si è ucciso nel modo più drammatico una donna di centodieci anni di nome Connolly.

La vecchia non aveva più parenti e da 20 anni viveva di elemosina, non avendo mai voluto ritirarsi in un asilo per quanto premure le venissero fatte. In questi ultimi tempi Connolly era

diventata sì debole, che non poteva più lasciare il letto, ed i suoi vicini fecero intendere di volerla condurre all'ospizio della Contea dove non avrebbe mancato di nulla.

La vecchia fece vista di non opporsi ai desideri dei vicini, ma giurò la sera, che prima di subire l'adulazione di trovarsi in un asilo di poveri, sarebbe morta.

Aveva 110 anni e sperava da un momento all'altro, che la morte venisse a reclamare i suoi diritti, ma la morte dispettosa non veniva, e in voce si venivano gli uomini che l'avrebbero condotta all'ospizio. Ciò non doveva essere; Connolly con un coraggio straordinario passò fuoco ai drappi del suo letto, e aspettò tranquillamente la più orribile morte.

La casa di Connolly venne distrutta dalle fiamme e in mezzo a quelle per la centenaria.

NOTA ALLEGRA

Alla Corte d'Assise.

I giurati, in un processo assolvono un imputato e contemporaneamente gli atti cordano le attenuanti.

A tale assurdità il presidente scotta e dice ai giurati.

— Oh! no. Questo tenetevelo per voi.

Orario ferroviario.

Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.45 a.	6.40 a.	D. 4.55 a.	7.40 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 4.15 a.	10.05 a.
D. 11.14 a.	2.05 p.	O. 10.50 a.	8.05 p.
O. 1.20 p.	3.20 p.	D. 2.15 p.	5.03 p.
O. 5.30 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.55 p.
D. 8.03 p.	10.15 p.	O. 10.10 p.	2.20 a.

DA UDINE	A PORTOGRA	DA PORTOGRA	A UDINE
O. 4.45 a.	8.50 a.	D. 8.31 a.	9.15 a.
D. 7.50 a.	9.55 a.	D. 9.15 a.	11.01 a.
O. 10.35 a.	1.35 p.	O. 2.34 p.	6.05 p.
D. 5.16 p.	7.03 p.	O. 4.40 p.	7.17 p.
O. 6.30 p.	8.45 p.	D. 8.24 p.	7.59 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9. — a.	12.35 a.
M. 11.10 a.	1.24 p.	M. 2.45 p.	4.20 p.
M. 8.40 p.	7.33 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.30 p.	8.45 p.	O. 9. — p.	1.15 a.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6. — a.	8.21 a.	M. 7. — a.	7.28 a.
M. 9. — a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	1.15 p.	M. 12.19 p.	12.60 p.
O. 8.30 p.	3.55 p.	O. 4.37 p.	4.64 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGRA	DA PORTOGRA	A UDINE
O. 7.45 a.	9.27 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.03 p.	3.25 p.	M. 1.32 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.33 p.	M. 6.04 p.	7.15 p.

Colonnelle — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
S. F. 7.45 a.	9.30 a.	S. F. 8.15 a.	9.30 a.
P. G. 11.30 a.	1. — p.	S. F. 12.40 p.	1. — p.
S. F. 2.35 p.	4.23 p.	S. F. 3.30 p.	4.23 p.
S. F. 7. — p.	8.45 p.	S. F. 7.55 p.	8.45 p.

LISTINO DELLA BORSA

TORINO 25	Borsa	Read. ano	94 07/—
Rend. fin.	94 05/—	Mad. 511/—	511/—
Az. F. Med.	511/—	Banca Gen.	861 50/—
Mer.	444/—	Unif. Ros.	1115/—
Cred. Mob.	990/—	Unif. Cantoni	853/—
Banca Naz.	1430/—	Unif. Gen.	328/—
Suba.	—	Nav. Zucch.	659/—
Credito Mar.	—	Sovvenzioni	76/—
Banca Scm.	81/—	Soc. Veneta	68/—
Banca Tibor.	3450/—	Obbl. Merid.	304 50/—
Comp. Ford.	9/—	nuovo 300	395/—
Cassa savv.	89/—	Fin. a vista	101 80/—
C. v. e. Fran.	101 80/—	Lon. a 3 m.	25 15/—
3 m. e. Lond.	25 40/—	Berl a vista	125 55/—
Ban. Torino	361/—	a 3 mesi	—
GENOVA 25	—	Mordionali	25 85/—

Read. 500	98 05/—	FIRENZE 25	—
A. Ban. Naz.	1450/—	Rend. Ital.	94 07/—
Cred. M. Ital.	450/—	Unif. Lond.	26 87/—
Ferr. Merid.	619/—	—	—
Medit.	532/—	—	—
Nav. Gen.	328/—	A. Ferr. Mer.	689/—
Banca Gen.	857/—	Mobil. 454/—	—
Raffin. Zuc.	258/—	—	—
Società Ven.	—	—	—
C. v. e. Fran.	101 80/—	—	—
3 m. e. Lond.	25 40/—	—	—
Ban. Torino	361/—	—	—

ROMA 25	—	PARIGI 25	—
R. Ital. 300	91 03/—	Rend. 300	94 07/—
pg. An.	92 00/—	Rend. F. 300	94 07/—
R. Ital. 300	91 03/—	Rend. Ital. 300	94 07/—
Banca Rom.	80/—	Rend. C. su Lond.	118 10/—
Banca Gen.	857/—	Zucch. imp.	92 15/—
Cred. Mob.	444/—	—	—
A. Ferr. Mar.	637/—	—	—
A. S. A. Pia	1070/—	—	—
A. S. Lomb.	258/—	—	—
Parigi a 3 m.	101 77/—	—	—
Londra	25 41/—	—	—
BERLINO 25	—	—	—
Mobil.	102 40/—	—	—
Austria	—	—	—
Lombard	48 40/—	—	—
Rend. Ital.	91 50/—	—	—
LONDRA 25	—	—	—
Inglese	90 82/—	—	—
Italiano	91 1/2	—	—
MILANO 25	—	—	—
end. a	94 05/—	—	—

VENEZIA 25	da
Rend. Italiana 5 % god. Igna 1891	94 05/—
5 % god. 1. lugl. 1890	91 38/—
Azioni Banca Nazionale	—
Banca Veneta a di id.	—
Banca di Cred. Ven. nomini	—
Società Ven. Gen. nomini	—
Colonnelli Venet. fine apr.	—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—

Secenti

Banco Nazionale 5 % — Interessi su anticipazioni. Rendita 5 %, e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Cambi	conto	a vista	a tre mesi
Olanda	8	—	—
Germania	4	—	—
Francia	3	101/40	101/80
Belgio	2	—	—
Londra	5	25/88	25/41
Swizzera	4	—	—
Venezia-Trieste	4	217/25	—
Banco auct.	—	217/25	—
Perzi da 25 fr.	—	—	—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 25

Rendita Italiana 94.07 vera 94.05
Napoleoni d'oro 30.24

VIENNA 25

Rendita austriaca (carta) 92.35
Id. (arg.) 92.10
Id. (oro) 111/—
Londra 11.90 Sp. 9.24

PARIGI 25

Chius. della sera (tal) 92.35
Marchi 125.

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUIATTI ALESSANDRO gerente respons.

Sales (Vedi avviso in IV pag.) Sales

Piroconofobi

infallibili distruttori delle zanzare. — Prezzo d'una scatola di 14 piroconofobi cent. 90.

Trovansi vendibili presso l'impresa di pubblicità L. Fabris & C., via Mercerie, casa Masciadri, n. 5, Udine.

Grande Stabilimento Balneare. Il grande Stabilimento Balneare Comunale, fuori Porta Venezia, è aperto, dalle 6 ant. alle 6 pom.

D'affittare in casa Doria, suburbio Aquileja, rimpetto alla ferrovia, un vasto granaio per deposito bozzoli. Per trattative, rivolgersi ai proprietari.

TINTURA

FOTOGRAFICA

lire 4 la bottiglia.

Sono 3 tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Specialità vendibile presso l'Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

GLICERINA

RETTIFICATA E PROFUMATA

per sanare le scoppie della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il Baccin L. 5.

Trovansi vendibili nell'Ufficio di Pubblicità Luigi Fabris, Udine, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

PER LUCIDARE LE SCARPE

od altro uso della lustratura che è la migliore vernice del mondo. Conserva la pelle, la rende lucida, come lo specchio; non insudicia le sottane né i calzoni.

Lire 1.50 la bottiglia.

Specialità vendibile presso l'Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

VETRO SOLUBILE

per attaccare ed unire ogni sorta di cristallo, porcellane, mosici, ecc.

Prezzo cent. 50 la bottiglia con istruzione. Si vende in UDINE presso l'impresa di Pubblicità Luigi Fabris & C., Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Vermouth a buon prezzo

Se si vuole avere un eccellente ed economico Vermouth semplice e sabbato il quale può stare la confronto dei preparati dei migliori fabbricanti, noi la polvere in vendita presso l'impresa di pubblicità Luigi Fabris, Udine, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Una scatola per dose di otto litri lire una e venti centesimi.

CHERONE AMERICANO

è l'unica tintura cosmetica, che possa restituire il loro vero colore alla barba ed ai capelli. Non macchia la pelle e neppure la lingua. — Un astuccio per circa 6 mesi lire 3.50.

Specialità vendibile presso l'Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Perle d'Essenza di Sandalo

Milano CARLO ERBA & C. Milano

Ogni Perla contiene 25 eg. d'Essenza purissima di Sandalo.

L'Essenza preparata nei nostri Laboratori, colla distillazione delle migliori qualità di Legno Sandalo.

Prescritta dai Medici specializzati nella gonorrea (scoti), nella cistite e prostatite, nella natura blenorragica. Chiusura in pochi giorni le urine.

— Boccette da 40 Perle L. 3.

Trovansi in tutte le Farmacie.

CHI SOFFRE di malattie nervose, epilessia, reumatismi, la ammirabile efficacia delle celebri POLVERI ANTIEP

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighet Paig e Roma.

L'amo per i clienti

Gli avvocati, gli ingegneri, i medici ecc. che aspirano al peace clienti, come il navigante al porto, devono inseguirli le strade perché naschi tra le loro braccia. — E un mezzo ottimo è quello di mettere una piastrina col proprio nome sulle porte di casa o dello studio.

L'agenzia Fabris Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5, tiene elegantissime, piastre di materia resistente e di tutte le forme, gusti e prezzi.

Presso l'Agenzia di Pubblicità FABRIS Via Mercerie, 5, trovano: TIMBRI di Cautobone - Apparecchi metallici per timbri - Pagine - Calendari autometri ed a mano in metallo - Monogrammi - Inchiostri per timbri - Tamponi con la firma autografa - Caccinelli per panni a tinta continua - Inchiostro indelebile per marcare la biancheria.

Lustro per stirare la biancheria

preparato dal
Laboratorio chimico-farmaceutico
DE MILANO.

Impedire che l'amido si attacchi e dà un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un'oncia di amido per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto, allora si userà la dose fino ad un'oncia e mezzo per libbra.

Si vende presso l'Ufficio di Pubblicità, Luigi Fabris, Udine, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

LUCIDO per biancheria. Con questo apparato che si unisce in piccola dose all'amido, la biancheria acquista una lucentezza come uscita dalla fabbrica. — Prezzo per ogni pacco Lire 1.

Specialità vendibile presso l'Ufficio di Pubblicità Fabris, Via Mercerie casa Masciadri, n. 5.

FLORINE

Vera lozione per la ricostituzione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di Philadelphia ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore.

Lire 3 la bottiglia.

Specialità vendibile presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris, Udine, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

DEPURATE IL SANGUE E GLI UMORI

Coll'Acqua Minerale salso-iodica di **SALES** presso Voghera, premiata ai congressi medici ed alle Esposizioni di Milano, Torino, Genova, Nizza, Pavia. La più lodata delle congeneri conosciute.

Non confondere le antiche e rinomatissime Acque di **SALES** con certe altre di nome non molto distinte, ma che a quella grandissima differenza che sono estratte da pozzi petroliferi e quindi generalmente inquinate a petrolio. — Bisogna dunque assolutamente non confondere ed esigere il solo, unico e preciso nome di **SALES** posto sotto la salvaguardia della legge.

La bottiglia si vende in tutte le farmacie d'Italia a L. una ciascuna.

L'Acqua per bagno a L. 10 l'ettolitro in Milano; a L. 6 l'ettolitro stazione Voghera, burla a parte.

Deposito presso tutti i farmacisti e negozi di acque minerali d'Italia.

A richiesta dei signori medici o degli ammalati la Ditta

A. MANZONI e C.

spedisce gratuitamente l'opuscolo:

L'importanza delle Acque di

SALES

contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei Professori Dottori: Edoardo Porro — Tullio Achille Antonio — De Cristoforo Macchia — Filippo Rossi — Gaetano Strambio — Cesare Tod-schini — Andrea Verga.

Esigere il solo ed unico nome di **SALES** che appartiene esclusivamente a queste acque o come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.

Sales
Sales
Sales
Sales
Sales
Sales

Esigere il solo ed unico nome di **SALES** che appartiene esclusivamente a queste acque o come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.

Guarisce la scrofola, la rachitide e risana i temperamenti linfatici, o per questo essa viene amministrata da 40 anni in tutti i Collegi, Luoghi pii, Ospedali, ecc.

Da anni casa è usata; nell'Ospedale di Milano, e nei primari d'Italia.

Spiega i suoi benefici effetti in tutte le affezioni glandolari che affliggono il corpo in diverse parti come forme morbide di vario indole; nelle malattie delle ossa e del peritoneo con piaghe o carie, nei tumori di diverso genere, nel gozzo, nell'asma e in chi soffre di artrite; nelle erpelli e malattie varie della pelle con crosta o piaghe; nelle durezza interne e negli ingrossamenti glandolari del mesenterio e della cervice, nelle oftalmie dei ragazzi linfatici o scrofolosi; con piaghe e ulcere della cornea; nelle malattie delle orecchie e del naso con scoli mucosi usandola per iniezione o per amministrazione interna; nei gonori che si prevengono con mangiuvole o pediluvii eseguiti prima dell'apparire del male; nelle cure delle giovani ragazze di temperamento linfatico cui promove lo sviluppo; nelle piaghe ed eczemi con ostruzione di fegato e di milza.

Quest'Acqua Minerale si usa in ogni stagione e si spedisce ai richiedenti dall'unica Ditta concessionaria
A. MANZONI & C.
CHIMICI-FARMACISTI
Milano, via S. Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 91 - Genova, piazza Fontana Moroso.
Deposito nelle primarie farmacie d'Italia e dell'Estero
In Udine presso: Comelli - Comessatti - Fabris - Farm. Ellipiani - Minisini

Wein-polver

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco aromatico, igienico, dolce per 40 litri L. 1,70. Rivelarsi all'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Udine, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Vino buono

Colla celeberrima polvere enologica si preparano 60 litri di vino rosso, moscato, igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 60 litri con istruzioni si vende a lire 2,20 all'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Udine, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Ristoratore S. A. Allen per ridare ai bambini o scoloriti, il colore, lo splendore e la bellezza della gioventù. Da loro nuova vita, nuova forza e nuovo sviluppo.

Una sola bottiglia basta, ecco l'azione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e fu di col parti calve si coprirono di capelli.

Specialità vendibile presso l'Ufficio di Pubblicità L. Fabris Udine, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Mastice per bottiglie

Questo mastice serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità e per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il tappo.

Stasola lire 0,60.

La vendita presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Udine, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

SAPONE AL FIELE

SPECIALITÀ
per lavar stoffe in acqua, lana ed altre senza punto alterarne il colore.

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi s'adoperi.

Cent. 60 al pezzo con istr.

Rivolgersi all'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.



NON ACQUISTATE

NESSUNA ACQUA PER LA TESTA

senza aver prima sperimentata

L'ACQUA DI CHININA

preparata

dai Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipellucolare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei CAPELLI.

PREZZO L. 1.25 la bottiglia

Si vende all'Impresa di Pubblicità Fabris Luigi e C. Udine, Via Mercerie, Casa Masciadri, n. 5.

Avete qualche annuncio DA INSERIRE?

Non importa in quale dei Giornali Nazionali ed Esteri. Indirizzatevi presso l'Ufficio di Pubblicità in Via Mercerie, Casa Masciadri, n. 5, che essendo in corrispondenza con tutti i giornali è in grado di praticare prezzi di tutta convenienza con grande risparmio di spesa e tempo ai committenti.

Un timbro da inchostro con portapenna, portapenna, suggello con cifre, faccino d'inchostro.

Un solo elegantissimo oggetto potete avere dall'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Specialità inchostro

Il **Kini Baki** è un inchostro prezioso della cui vendita si rese concessionaria per tutta Italia l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Udine, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo L. 1 alla bottiglia.

NON ACQUISTATE

nessuna ACQUA per la testa senza aver prima sperimentato

L'ACQUA DI CHININA

preparata dai Fratelli RIZZI - Firenze.

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipellucolare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei CAPELLI.

PREZZO L. 1.25 la bottiglia

Deposito esclusivo per UDINE presso l'Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

POLVERE conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino; daccela venne posta in commercio s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

Il **Cultivatore**, il **Giornale Vinicolo Italiano** e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.

Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istr. no detagliata, lire 3.50, per due scatole o più lire 5 l'una; sconti per acquisti rilevanti.

Unica rivendita per tutta la Provincia di Udine presso l'IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Timbri di vero caoutchouc vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziale, ad ogni persona privata.

Rivolgersi unicamente all'UFFICIO di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Voletate la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente
Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Milani** Milano
Padova 9 Febbraio 1891

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il **Liquore FERRO CHINA** posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggi risultanti. Con tutto il rispetto, uno devotissimo.

A dott. **De Giovanni**
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del **Wormouth**.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

